

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Telef. 67.121 63.521 61.490-67.945
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMANI ALLE ORE 10
PALMIRO TOGLIATTI
PARLERÀ ALL'ADRIANO

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 179 SABATO 29 LUGLIO 1950 Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

PRECEDENZA ASSOLUTA AI PREPARATIVI PER LA GUERRA DI TRUMAN

Il piano Pacciardi per il riarmo approvato ieri dal Consiglio dei ministri

Interpellanza di Togliatti sugli impegni di guerra del governo - De Gasperi rifiuta di discutere la mozione Giavi - Vasta eco della convocazione del Consiglio di Sicurezza

Il compagno Togliatti ha presentato ieri un'interpellanza al Presidente del Consiglio per sapere se è in grado di dare assicurazione al popolo italiano che nel caso deprecabile di aggravamento della situazione internazionale non esista nessun impegno, in base al quale le forze di guerra americane possano ritenersi autorizzate ad occupare ed utilizzare per i loro scopi una parte qualsiasi del nostro Paese.

La tarda sera, prima della fine della seduta a Montecitorio, il direttore ha chiesto infatti al governo di rispondere immediatamente alla sua mozione e a lui si associava il compagno Lombardi invitando Pacciardi a fornire spiegazioni sul provvedimento da lui annunciato a conclusione delle manovre militari (a proposito di questo farnesiano discorso i giornali governativi di ieri compresero la "Voce Repubblicana" informando che il ministro della Difesa aveva fatto una specie di ritrattazione dinanzi al Consiglio dei ministri).

Un voto scandaloso
De Gasperi però si rifiutava di accettare la discussione. Il compagno Pajetta interveniva sottolineando la gravità di un simile atteggiamento ma i clericali ricorrevano al voto di maggioranza e così, alla nuova tornata parlamentare, cioè dopo le ferie estive la discussione della mozione Giavi e dell'interpellanza di Lombardi.

La decisione del governo di astenersi sul provvedimento di cui si è parlato più grave, dal momento che la mozione Giavi, avendo raccolto l'adesione di numerosi deputati della maggioranza, dimostra che non soltanto l'opinione pubblica, ma lo stesso schieramento parlamentare sono mutati rispetto al recente dibattito sulla situazione internazionale. De Gasperi, inoltre, contrapponendo come ha fatto alla Camera la mozione di Pacciardi, il Consiglio dei ministri alla mozione Giavi, ha attribuito implicitamente alle decisioni prese dal Governo un carattere apertamente bellicista.

Il comunicato del riarmo
Ieri mattina, sempre a Villa Madama, la discussione è ricominciata alle 14. I ministri sono usciti senza fare alcuna dichiarazione dopo aver concordato un comunicato che dice: «Il Consiglio dei Ministri, concludendo l'esame della situazione attuale, ritiene che la pace è la supremazia separazione del popolo italiano, e che il Governo intende operare incessantemente per essa, in piena solidarietà internazionale e in stretta collaborazione con tutti i popoli delle Nazioni: riconosce la necessità di sroraggiare ogni tentativo di aggressione, accelerando il perfezionamento dei nostri mezzi di difesa e quindi autorizza il Ministro della Difesa a presentare alle Camere i provvedimenti relativi che saranno integralmente coperti con entrate effettive».

quella di servire da paravento all'intervento americano in Asia, il secondo passo da fare è il riconoscimento della Cina democratica e popolare. Allora, ed allora soltanto, l'ONU avrà autorità per intervenire in Cina nel solo modo possibile, abbandonando le preistorie pregiudiziali del ritiro dei sovietici dietro il 28 parallelo e favorendo la unificazione e la democratizzazione del Paese. Non c'è più un problema di Cina, o di Corea, il suo popolo avendo dimostrato di essere uno solo dal Nord al Sud contro l'intervento straniero per la indipendenza nazionale, per il progresso sociale».

La convocazione del Consiglio di Sicurezza sotto la presidenza sovietica
L'annuncio ufficiale di Malik ha sorpreso i governi occidentali. Il "Foreign Office" rialterma che non si opporrà all'estromissione del delegato nazionalista cinese e all'ammissione della Cina popolare all'ONU.

La legge segni approvata dalla maggioranza alla Camera
Di Vittorio a nome dei contadini italiani respinge la fraudolenta "riforma", clericale
Le ultime scandalose manovre democristiane in favore dei grossi proprietari fondiari - La data di discussione della mozione Giavi - La Camera va in ferie

La legge segni approvata dalla maggioranza alla Camera
Di Vittorio a nome dei contadini italiani respinge la fraudolenta "riforma", clericale
Le ultime scandalose manovre democristiane in favore dei grossi proprietari fondiari - La data di discussione della mozione Giavi - La Camera va in ferie

La legge segni approvata dalla maggioranza alla Camera
Di Vittorio a nome dei contadini italiani respinge la fraudolenta "riforma", clericale
Le ultime scandalose manovre democristiane in favore dei grossi proprietari fondiari - La data di discussione della mozione Giavi - La Camera va in ferie

IL MAGGIORE SCONTRO DOPO I COMBATTIMENTI SUL KUM

Infuria la battaglia per liberare Taegu

Avanguardia coreana a 71 chilometri da Fusan - Gli americani costretti a ripiegare su Kunchon - Numerosi reparti accerchiati

TOKIO, 28. - L'Esercito popolare coreano ha iniziato un'offensiva generale su tutto il fronte. Dalle prime ore di stamane, le truppe popolari avanzano combattendo e conquistando metro per metro le posizioni americane. Le truppe di missione statunitensi combattono con accanimento pur di non perdere terreno, restandosi con le loro fanterie ripiegate, potrebbero determinare la sconfitta definitiva.

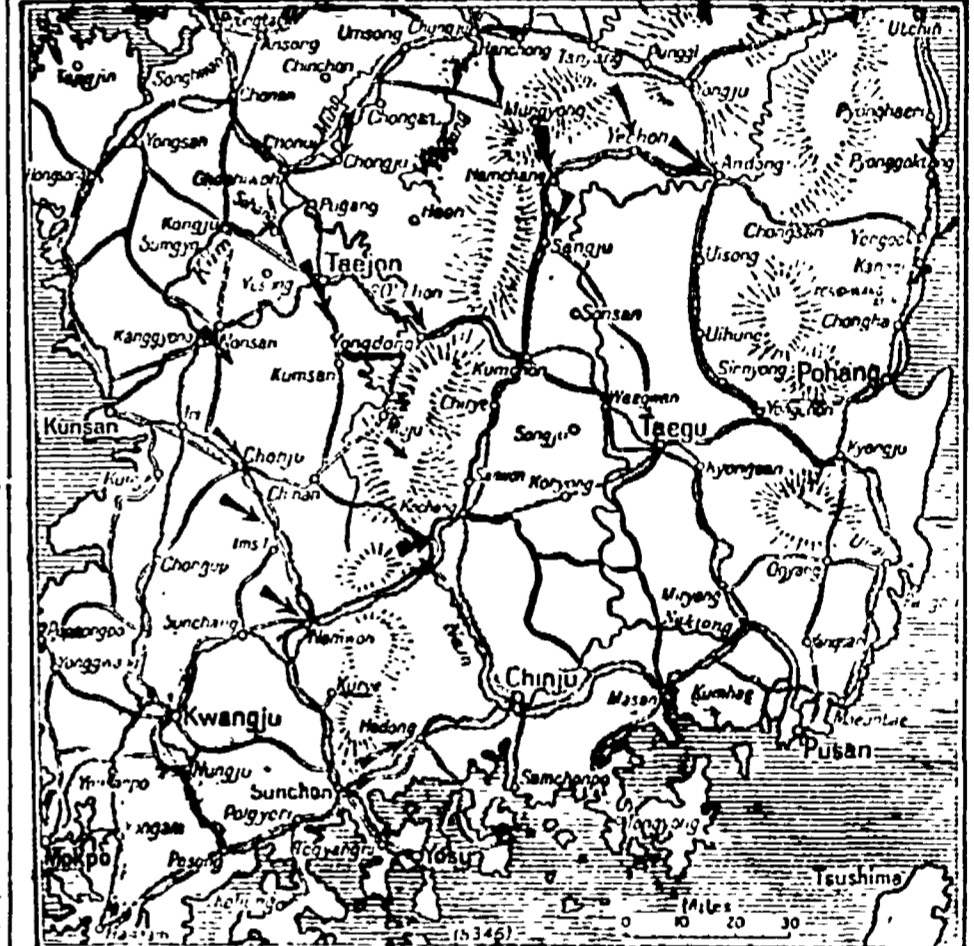
La convocazione del Consiglio di Sicurezza sotto la presidenza sovietica
L'annuncio ufficiale di Malik ha sorpreso i governi occidentali. Il "Foreign Office" rialterma che non si opporrà all'estromissione del delegato nazionalista cinese e all'ammissione della Cina popolare all'ONU.

La legge segni approvata dalla maggioranza alla Camera
Di Vittorio a nome dei contadini italiani respinge la fraudolenta "riforma", clericale
Le ultime scandalose manovre democristiane in favore dei grossi proprietari fondiari - La data di discussione della mozione Giavi - La Camera va in ferie

La legge segni approvata dalla maggioranza alla Camera
Di Vittorio a nome dei contadini italiani respinge la fraudolenta "riforma", clericale
Le ultime scandalose manovre democristiane in favore dei grossi proprietari fondiari - La data di discussione della mozione Giavi - La Camera va in ferie

La legge segni approvata dalla maggioranza alla Camera
Di Vittorio a nome dei contadini italiani respinge la fraudolenta "riforma", clericale
Le ultime scandalose manovre democristiane in favore dei grossi proprietari fondiari - La data di discussione della mozione Giavi - La Camera va in ferie

La parte sud occidentale della penisola di una raddoppiata avanzata, ha conquistato Hadong ed ora combatte per la conquista di Chingju, a 37 chilometri da Fusan. Secondo notizie confermate, diramate dalla agenzia "United Press", la colonna popolare che avanza verso Fusan ha già superato Chingju e si trova a circa 75 chilometri da quel porto. Questa è la situazione generale del fronte, che vede in ogni settore un ripiegamento di maggiori o minori entità, da parte degli americani. È indubbio però che la battaglia più accanita si sta svolgendo nel settore di Taegu.



La legge segni approvata dalla maggioranza alla Camera
Di Vittorio a nome dei contadini italiani respinge la fraudolenta "riforma", clericale
Le ultime scandalose manovre democristiane in favore dei grossi proprietari fondiari - La data di discussione della mozione Giavi - La Camera va in ferie

La legge segni approvata dalla maggioranza alla Camera
Di Vittorio a nome dei contadini italiani respinge la fraudolenta "riforma", clericale
Le ultime scandalose manovre democristiane in favore dei grossi proprietari fondiari - La data di discussione della mozione Giavi - La Camera va in ferie

La legge segni approvata dalla maggioranza alla Camera
Di Vittorio a nome dei contadini italiani respinge la fraudolenta "riforma", clericale
Le ultime scandalose manovre democristiane in favore dei grossi proprietari fondiari - La data di discussione della mozione Giavi - La Camera va in ferie

La legge segni approvata dalla maggioranza alla Camera
Di Vittorio a nome dei contadini italiani respinge la fraudolenta "riforma", clericale
Le ultime scandalose manovre democristiane in favore dei grossi proprietari fondiari - La data di discussione della mozione Giavi - La Camera va in ferie

Il dito nell'occhio

Investimenti
Troppi dollari per una "già" guerra. Dice un titolo del giornale d'Italia.
A giudicare dai risultati non sembrano proprio i dollari il mezzo migliore per avere una guerra di aggressione. Ma al Giorno d'Italia piacciono le cose all'insegna: tre guerre un soldo.

ASMOSEO

Cronaca di Roma

DOMANI SI CONCLUDE

LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DELLE LEGHE

Tutte le categorie scendono in lotta per solidarietà con i metallurgici

Lunedì Chimici, Metallurgici, Alimentaristi e Fachini sospendono il lavoro dalle 10 alle 11 - Solidarietà della popolazione per la MATER e la JOMSA

Quando nei giorni scorsi scrivemmo che i metallurgici sono entrati in lotta a subire altri licenziamenti e che comunque, essi avrebbero fatto sapere entro alcuni giorni il risultato di un tentativo di smobilitazione delle aziende, stavamo di non stupirci. Scriviamo che il fatto di averlo detto dato ragione, perché non solo metallurgici ma tutti i lavoratori sindacali non sono disposti a tollerare che si continui a scaricare le loro spalle tutto il peso e tutte le spese della crisi industriale.



Un aspetto dell'assedio della Polizia alla MATER

Un aspetto dell'assedio della Polizia alla MATER. Un'azione, il Consiglio Generale delle Leghe indolteva infatti a far entrare immediatamente in sciopero i lavoratori di tutte le categorie, compresi quelli dei servizi pubblici per sostenere l'azione di solidarietà nei confronti della MATER. Le iniziative dei singoli comitati diretti sinistrali di attuare le forme di lotta avevano concordato a sfruttarne in la segreteria della Camera del Lavoro ha infatti disposto perché tutti i lavoratori della MATER, compresi i chimici, metallomeccanici, alimentari, veri, fachini sospensino il lavoro a partire dal lunedì 29 agosto. Le aziende che hanno turni di lavoro da sospensione avverrà per un turno ogni sei ore. Le aziende, inoltre, rimane ferma la liberazione già presa dalle c.l. della categoria per conto dei lavoratori e dei codimi e degli straordinari in tutte le aziende.

La vertenza tra lavoratori panettieri e proprietari di forno si va intensificando. Il tutto in categoria, ieri i panettieri hanno tenuto una numerosissima assemblea nella quale è stato deliberato di intensificare l'agitazione.

Il Comitato Provinciale dell'U.D.I. venuto a conoscenza dell'assegnazione di 22 milioni per le colonie estive, quelle integrate nelle colonie estive di 4900 bambini, con la diaria pro-capite di lire 100 per le colonie diurne e di lire 200 per le colonie serali, ha chiesto che il Ministero degli Interni, la Prefettura e l'Ufficio Provinciale Assistenza Postale, per ottenere un maggior numero di posti di lavoro per i bambini, necessari ad assistere tutti i 15 mila bambini che hanno urgentissimo bisogno di cure.

Nella riunione è stato rilevato che avendo avuto un così esiguo numero di posti di lavoro, si dovrebbe acquistare le altre. I fondi risultano ancora notevolmente ridotti.

La grave situazione economica dei lavoratori della G.R.A.

Un frenatore folgorato dalla corrente elettrica

Una giovane smacchiatore si avvelena con stracchino

I prezzi della STEFFER - Lido subiranno nuovi aumenti?

Un fienatore delle Ferrovie dello Stato, il cinquantaduenne Italo Benigni, residente a Grosseto, è rimasto folgorato da una violenta scarica elettrica per aver verificato un guasto nei cavi di un fienatore.

Un fienatore delle Ferrovie dello Stato, il cinquantaduenne Italo Benigni, residente a Grosseto, è rimasto folgorato da una violenta scarica elettrica per aver verificato un guasto nei cavi di un fienatore.

Un fienatore delle Ferrovie dello Stato, il cinquantaduenne Italo Benigni, residente a Grosseto, è rimasto folgorato da una violenta scarica elettrica per aver verificato un guasto nei cavi di un fienatore.

LA GARA DEL RECLUTAMENTO

DISPERATO GESTO DI UNA MADRE

Consegna alla Questura il figliolo appena nato

Voleva far credere di averlo trovato a Villa Borghese, ma poi ha detto la verità piangendo

Un episodio senza precedenti è accaduto nel pomeriggio dell'altro ieri in Questura. Una giovane donna, di cui per ovvie ragioni preferiamo tacere il nome, si è presentata ad un funzionario della Sección Divisione di Polizia Giudiziarla e gli ha consegnato un neonato avvolto in uno scialo di lana.

Un pranzo a 70 bimbi offerto dal «Chinotto Savi»

Un pranzo a 70 bimbi offerti dal «Chinotto Savi» è stato organizzato nella sala della Camera del Lavoro per i dipendenti della Camera del Lavoro.

DRAMMATICA DISAVVENTURA DI QUATTRO GITANTI

Trascinati alla deriva su un pattino per tutta la notte al largo di Ostia

All'alba, spaventati e intirizziti, sono stati salvati da un motopeschereccio che faceva rotta su Fiumicino

Di una drammatica disavventura, che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose, quattro persone, facenti parte del personale dello stabilimento balneare che il CRAI dell'ATAC ha aperto ad Ostia per i suoi dipendenti.

Un aspetto dell'assedio della Polizia alla MATER

Dal 1. di agosto niente pane speciale

CON GLI STANZIAMENTI GOVERNATIVI L'U.D.I. potrà organizzare soltanto 23 colonie estive

NUMEROSI FURTI NELLA GIORNATA DI IERI

LA CAMPAGNA DELLA PACE PROSEGUE INTENSAMENTE LA RACCOLTA DELLE FIRME

PICCOLA CRONACA

L'INDENNITA' "ANNO SANTO", CHIESTA PER TUTTI I LAVORATORI

I PELLEGRINI DI CAMPOBASSO DORMONO ANCORA ALL'APERTO

LA BATTAGLIA DELLE IDEE

DISCORSO SU GIOLITTI

LA BATTAGLIA DELLE IDEE

DISCORSO SU GIOLITTI

LA BATTAGLIA DELLE IDEE

DISCORSO SU GIOLITTI

LA GARA DEL RECLUTAMENTO

DISPERATO GESTO DI UNA MADRE

Consegna alla Questura il figliolo appena nato

Voleva far credere di averlo trovato a Villa Borghese, ma poi ha detto la verità piangendo

Un episodio senza precedenti è accaduto nel pomeriggio dell'altro ieri in Questura. Una giovane donna, di cui per ovvie ragioni preferiamo tacere il nome, si è presentata ad un funzionario della Sección Divisione di Polizia Giudiziarla e gli ha consegnato un neonato avvolto in uno scialo di lana.

Un pranzo a 70 bimbi offerto dal «Chinotto Savi»

Un pranzo a 70 bimbi offerti dal «Chinotto Savi» è stato organizzato nella sala della Camera del Lavoro per i dipendenti della Camera del Lavoro.

DRAMMATICA DISAVVENTURA DI QUATTRO GITANTI

Trascinati alla deriva su un pattino per tutta la notte al largo di Ostia

All'alba, spaventati e intirizziti, sono stati salvati da un motopeschereccio che faceva rotta su Fiumicino

Di una drammatica disavventura, che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose, quattro persone, facenti parte del personale dello stabilimento balneare che il CRAI dell'ATAC ha aperto ad Ostia per i suoi dipendenti.

Un aspetto dell'assedio della Polizia alla MATER

Dal 1. di agosto niente pane speciale

CON GLI STANZIAMENTI GOVERNATIVI L'U.D.I. potrà organizzare soltanto 23 colonie estive

NUMEROSI FURTI NELLA GIORNATA DI IERI

LA CAMPAGNA DELLA PACE PROSEGUE INTENSAMENTE LA RACCOLTA DELLE FIRME

PICCOLA CRONACA

L'INDENNITA' "ANNO SANTO", CHIESTA PER TUTTI I LAVORATORI

I PELLEGRINI DI CAMPOBASSO DORMONO ANCORA ALL'APERTO

LA BATTAGLIA DELLE IDEE

DISCORSO SU GIOLITTI

LA BATTAGLIA DELLE IDEE

DISCORSO SU GIOLITTI

LA BATTAGLIA DELLE IDEE

DISCORSO SU GIOLITTI

LA GARA DEL RECLUTAMENTO

DISPERATO GESTO DI UNA MADRE

Consegna alla Questura il figliolo appena nato

Voleva far credere di averlo trovato a Villa Borghese, ma poi ha detto la verità piangendo

Un episodio senza precedenti è accaduto nel pomeriggio dell'altro ieri in Questura. Una giovane donna, di cui per ovvie ragioni preferiamo tacere il nome, si è presentata ad un funzionario della Sección Divisione di Polizia Giudiziarla e gli ha consegnato un neonato avvolto in uno scialo di lana.

Un pranzo a 70 bimbi offerto dal «Chinotto Savi»

Un pranzo a 70 bimbi offerti dal «Chinotto Savi» è stato organizzato nella sala della Camera del Lavoro per i dipendenti della Camera del Lavoro.

DRAMMATICA DISAVVENTURA DI QUATTRO GITANTI

Trascinati alla deriva su un pattino per tutta la notte al largo di Ostia

All'alba, spaventati e intirizziti, sono stati salvati da un motopeschereccio che faceva rotta su Fiumicino

Di una drammatica disavventura, che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose, quattro persone, facenti parte del personale dello stabilimento balneare che il CRAI dell'ATAC ha aperto ad Ostia per i suoi dipendenti.

Un aspetto dell'assedio della Polizia alla MATER

Dal 1. di agosto niente pane speciale

CON GLI STANZIAMENTI GOVERNATIVI L'U.D.I. potrà organizzare soltanto 23 colonie estive

NUMEROSI FURTI NELLA GIORNATA DI IERI

LA CAMPAGNA DELLA PACE PROSEGUE INTENSAMENTE LA RACCOLTA DELLE FIRME

PICCOLA CRONACA

L'INDENNITA' "ANNO SANTO", CHIESTA PER TUTTI I LAVORATORI

I PELLEGRINI DI CAMPOBASSO DORMONO ANCORA ALL'APERTO

LA BATTAGLIA DELLE IDEE

DISCORSO SU GIOLITTI

LA BATTAGLIA DELLE IDEE

DISCORSO SU GIOLITTI

LA BATTAGLIA DELLE IDEE

DISCORSO SU GIOLITTI

DISCORSO SU GIOLITTI

Table with 3 columns: CATEGORIA, QUANTITA', VALORE. Lists various goods and their quantities and prices.

Le nostre più che condogliane alla famiglia del caro compagno, particolarmente al figlio avv. Vittorio, membro della Commissione di questa Federazione Comunista di Roma.

OGGI «Prima» al FIAMMA

Advertisement for 'il segreto di MAYERLING' by Jean Delannoy. Features a portrait of a woman and text about the film.

Advertisement for 'PICCOLA CRONACA' magazine. Includes a logo and text about the magazine's content and subscription information.

Advertisement for 'LA BATTAGLIA DELLE IDEE' magazine. Features a portrait of a man and text about the magazine's focus on political and cultural ideas.

Pag. 2 «L'UNITA'»

PALMIRO TOGLIATTI

Discorso su Giolitti

Dal volume «Discorso su Giolitti» del compagno Palmiro Togliatti, edito in questi giorni da «Rinascita», riportiamo il seguente passo:
Ho scelto questo esempio della politica elettorale non soltanto perché ancora una volta ci conface a scoprire una contraddizione, così evidente e profonda, che lascia perplesso chiunque si accinga a un giudizio affrettato, ma perché dimostra la consistenza delle condanne derivate da pura ispirazione moralistica. D'accordo tutti nel riproverle i brogli e le illecite pressioni sul corpo elettorale, dovremo anche essere d'accordo, prima nel constatare che ci troviamo davanti a un tratto specifico non di un uomo ma di un tempo e di un sistema, e poi nel riconoscere che non era un caso di finezza politica, prevalente negli Stati europei democratici attorno alla fine del secolo passato e all'inizio del secolo nuovo, che era favorevole alla estensione del suffragio fino al limite della universalità. In Italia, anzi, si può dire che sia in campo borghese il più notevole rappresentante di questa tendenza.

Conferma per giunta a tale giudizio obiettivo il fatto che la lontananza nel tempo, e non tanto perché abbia attenuato le passioni, quanto perché di questi che si sono succeduti, e quelli di oggi, forniscono una chiave per meglio comprendere il passato più intimo. Osserviamo che cosa è venuto dopo la scomparsa del sistema. Sembra che il regime mussoliniano fosse stato tratto per sempre, dopo che la staffetta militare ne aveva fatto fallire la impalcatura di corruzione e di tirannide. Ebbene, a distanza di sette anni da quel fatto, tutti coloro che hanno senso di libertà sono esterrefatti ad vedere come la minaccia del ritorno a un regime di tirannide e di corruzione, simile, anche se su di tutto eguale, a quello fascista, eravi su noi come un'inflazione. Gli esponenti più in vista dell'attuale ceto dirigente parlano di rimettere sugli altari le statue di Pompeo; l'onta del fascismo sembra esser stata dimenticata da una parte non trascurabile della pubblica opinione; l'illazione di quest'onta penetra nelle manifestazioni ufficiali di rappresentanti di ceti pubblici politici, come sono i magistrati; una parte dei gruppi dirigenti della nostra società non riesce a sfuggire alla tentazione di spingere ancora una volta l'Italia e gli italiani per la china rovinosa di un regime di aperta repressione e di azione nell'interesse del ceto privilegiato. Vi è dunque una sostanziale struttura reazionaria della società italiana, che limita le manifestazioni di democrazia; una specie di trama nera alla quale rapidamente si logora ricamano a colori delle proclamate riforme democratiche. Il fascismo liquidò ogni ricamo, affermò la nuda necessità del governo tirannico dei privilegiati e di questo governo realizzò: il regime di oggi sta cercando la strada per tornare allo stesso risultato e hanno tentato di mascherare la trama della tirannide sotto una specie sempre meno variopinta, sempre più monotona e brutale del respingere la istanza di riforme democratiche sostanziali.

Nella politica giolittiana il contrasto è forse più drammatico, perché gli sviluppi reali sono ancora incerti. Falliti attorno al 1901 i tentativi di impedire ogni evoluzione democratica, di mantenere strettamente limitato il corpo elettorale, di proibire le organizzazioni operaie, di vietare gli scioperi; avviate la economia industriale e i traffici a una sensibilità, anche se temporanea, floidezza, quale strada doveva essere riservata all'Italia? La strada di una democrazia borghese senza pregiudizi verso una sinistra radicale e socialista, cioè



IL COLONNELLO POPSKI, autore di «Private Army», il libro che recentemente ha parlato alla conferenza dei pubblici inglesi «Per la Resistenza Italiana».

La visione dell'industria, rivela ben presto le sue debolezze e i suoi limiti. Le vecchie strutture semifeudali arretrate non sono da esso distrutte, né rinnovate; anzi, anche le nuove forze economiche battono la vecchia strada del compromesso con l'antico; il tentativo di un blocco politico moderno si esaurisce; la concessione del suffragio universale spinge anzi alla organizzazione di un blocco industriale agrario più solido, a cui la Chiesa cattolica incomincia ad offrire come strumento più efficace di inquadramento delle masse, ultima riserva della conservazione sociale. In questo sviluppo è la chiave per comprendere i singoli momenti dell'opera giolittiana e spiegarne le contraddizioni.

RICORDO DEL TRAGICO BOMBARDAMENTO DI FOGGIA

Il carburante inondò il sottopassaggio della stazione

Dodicimila persone morirono in due ore - Donne e bimbi mitragliati alla Villa - Un carro carico d'esplosivo saltò in aria - Le ceneri sepolte al "Cimitero di nessuno".

La moglie del salunier Bruno Pignatelli è già alta, e sfiora appena le spalle. Ha una faccia stanca e un occhio lucido. Si toglie la giacca e si siede. La terra è bianca, una immensa arsa piana: è come il deserto. Ogni volta lo guarda stupito «E chiedi perché? Perché l'incendio moriva così il nostro paese? I figli del nostro paese? Così è il Tavoliere, come un immenso mare bruciato. E al centro, come una grande isola di terra bruciata. E gli sono immaginati il P.38 e la ombra delle loro grandi ali lucenti su questa mia terra, tra scorrere velocissimi sulla pianura, nella guerra spietata del colonialismo. Ho rivisto la gente innocente scendere dalle case, gli operai alle officine, le donne al mercato e i bimbi a giocare sulla spiaggia. Era la mattina del 22 luglio. Il sole sorse come tutti i giorni, gli impieghi andarono nei loro uffici, i contadini attesero un lavoro e un pane come tutti i giorni. Antonio Mitoletto operava al posto di Pastificio. Chiara Capone lasciò i suoi figli a casa e andò, come sempre, al mercato; e così la moglie di Bruno, e tante altre, e tante altre donne di Foggia. Il fratello Di Ninno presero col caffè la via della campagna, il capostazione sedette dietro la scrivania e gli uomini della ferrovia andarono ai loro uffici. Era una gran bella giornata di luglio.

Caccia a nugoli

Alle dieci la sirena suonò allarme. E' la prova, pensò la gente. Ogni giorno, alle dieci, era così. La sirena suonava e la gente continuava una, due, tre, quattro volte. Era la prova dell'allarme. Chi lo avrebbe detto che non era così? Primo segnale, secondo segnale. Il compagno, non appannarsi, perché doveva scappare? Fu così che venne la morte dal cielo, il sole sembrò oscurarsi e Foggia tremò tutta. Era caduta la prima bomba, la seconda, e tante altre bombe di guerra, appannarsi, perché doveva scappare? Fu così che venne la morte dal cielo, il sole sembrò oscurarsi e Foggia tremò tutta. Era caduta la prima bomba, la seconda, e tante altre bombe di guerra...

La grande fossa
Quando la sirena suonò e subito le bombe caddero, i ferrieri, la gente dei treni, le guardie, la gente di quell'ora di intenso traffico ferroviario, corsero terrorizzati in un luogo ove ripararsi. Lavoratori, gente sfollata dal Nord, agenti, soldati, pugili, contrabbandieri, si precipitarono nel sottopassaggio, accalcandosi sin presso le uscite. Fu allora che cadde uno spezzone e i ferrieri, i contrabbandieri e i pugili si accalcavano le spalle. I contrabbandieri, inondando la stazione, e il liquido infammato scivolò lentamente nel rifugio. Nessuno scappò alla morte. Dopo molto tempo, quando i pugili ebbero fatto le macerie di quell'orrida tomba, non si trovò che qualche pezzo di metallo, taccchetti di ferro per scarpe e vetro fuso.

DAL TACCUINO DI UN VIAGGIO IN U. R. S. S. DEL COMPAGNO CARPELLINI

Al quartier generale della Rivoluzione d'Ottobre

Visita alle case dove visse Lenin - Beffa al governo Kerenski - Ultimo giorno di permanenza a Mosca - Un viaggio in aereo di quattordici ore

Un'occasione di ricordo di Lenin, della vita di Lenin qui, a Leningrado, nel suo luogo peregrinare dall'un'allora casa, nascosto, inseguito, braccato, ma sempre in contatto e alla testa dei compagni, nella lotta per la preparazione rivoluzionaria, fino al glorioso 7 novembre.
Le ho visitate ad una ad una, le abitazioni leningradese di Lenin, incontrando in ciascuna di esse la sua presenza, il suo lavoro, la sua volontà. La prima, una modestissima casa dove abitò giovanissimo ancora, fra il 21 febbraio 1891 e il 7 marzo 1895: poche suppellettili, il minimo indispensabile per poter mangiare e dormire, e soprattutto per poter lavorare.
Poi, un salotto fino a 4 (17) aprile 1917. Lenin nel frattempo è stato in esilio, dentro e fuori della Russia. Ora, torna a Pietrogrado, ma è costretto a vivere nell'«illegale». Nel piazzale prospiciente il monastero di San Giovanni, dove egli abitò dal 1917 al 1918, è stato eretto il monumento famoso che lo rappresenta in piedi su un carro armato, nell'atto di parlare al popolo accorso alla stazione di Finlandia per salutarlo.

Ed ecco il terzo alloggio... E' il salotto piano, una casa popolare, un appartamento era affittato dal operaio Alletiev, che vi ospitò Lenin dal 6 (19) all'11 (24) luglio 1917, fino al giorno cioè in cui il capo del proletariato mondiale partì per il rifugio campestre di Razliv. Nella casa di Alletiev gli s'ubentrò Stalin, che vi rimase fino all'ottobre del 1917.
Tornato da Razliv, Lenin andò ad abitare presso Bou-Ouevitch, l'Academico dell'URSS, tuttora vivente; successivamente, il 7 (20) ottobre, si trasferì in periferia. Alloggiava nei pressi del luogo dove Puskin cadde in duello, e il suo indirizzo era conosciuto solo dalla vecchia bolscevica Fofanova e da Stalin. Lenin allora usciva soltanto di notte, per fare qualche passeggiata o per recarsi alle riunioni di partito.
In questo periodo, il 10 (23) ottobre 1917, si tenne la storica riunione del Comitato Centrale del P.C. (b) che decise l'inizio della insurrezione armata. La riunione, per il modo e il luogo, fu una vera e propria beffa per il governo provvisorio. Essa infatti si svolse proprio in casa di un degli uomini, di fiducia di Kerenski, naturalmente a sua insaputa.

Costui era un menscevico, tale Sukanov, il quale in quel momento era assente da Pietrogrado. La moglie di lui, una bolscevica, mise la sua casa a disposizione del Partito per quella riunione, sicura che mai la polizia avrebbe pensato che il C.C. del Partito Comunista Bolscevico potesse riunirsi proprio in casa di un dei suoi fedeli servitori del governo. E infatti la polizia non dubitò di nulla.
Fu dunque in casa del menscevico Sukanov che il C. C. alla presenza di Lenin approvò quella risoluzione da lui stessa scritta che concludeva: «ricominceremo in tal modo che l'insurrezione armata è...»

Il pellegrinaggio è finito. Inutile cercare di commentare, di spiegare, di dire le sensazioni provate nel visitare i luoghi dove visse e operò il Capo della grande Rivoluzione, l'uomo che impresse alla storia del proletariato di tutto il mondo la spinta verso la vittoria. Le parole non servono. Ma visite di questo genere vengono a rendere più forti, più sicuri, più sereni anche; da esse si esce con una più decisa volontà di lottare fino in fondo per realizzare il socialismo anche nel proprio paese.

Mercoledì 7 giugno. Ultimo giorno di permanenza a Mosca. Domani ripartirò per l'Italia. Ritorno nella Piazza Rossa, dove oltre una mezz'ora assistetti alla grande manifestazione di metri. Lentamente si aprì il Mausoleo di Lenin che allora avevo trovato chiuso. Anche oggi, come sempre, davanti all'ingresso è una coda lunga alcune centinaia di metri. Lentamente la gente entra, passa davanti a Lenin silenziosa, commossa. Ogni giorno è così, da anni e anni, e così continuerà ad essere.

Giovedì 8 giugno di notte, diretto all'aeroporto. Alle 3,30 ora di Mosca (vale a dire le 1,30 italiane) l'aereo di linea spicca il volo. Alle 5,50 siamo a Minsk; breve sosta per scendere e caricare i passeggeri e merci, e alle 7,05 ripartiamo arrivando a Varsavia due ore dopo. (Veramente parliamo ed arriviamo sempre alla stessa ora, alle 7,05, perché in Polonia il fuso orario è lo stesso dell'Italia e quindi «anticipiamo» di 120 minuti). Dopo una brevissima sosta a Varsavia ripartirò per Praga e da qui, con un apparecchio dell'Alitalia, per Roma dove sarò alle 16,10. Questa volta il viaggio è stato rapidissimo. In quattordici ore e mezza, comprese le fermate a Minsky, Varsavia, Praga, Gorizia e Venezia, sono venuta dalla capitale dell'URSS alla capitale d'Italia. Al l'andata, in treno, avevo impiegato ottanta ore di più...

EGISTO CARPELLINI
FINE

La grande fossa

Quando la sirena suonò e subito le bombe caddero, i ferrieri, la gente dei treni, le guardie, la gente di quell'ora di intenso traffico ferroviario, corsero terrorizzati in un luogo ove ripararsi. Lavoratori, gente sfollata dal Nord, agenti, soldati, pugili, contrabbandieri, si precipitarono nel sottopassaggio, accalcandosi sin presso le uscite. Fu allora che cadde uno spezzone e i ferrieri, i contrabbandieri e i pugili si accalcavano le spalle. I contrabbandieri, inondando la stazione, e il liquido infammato scivolò lentamente nel rifugio. Nessuno scappò alla morte. Dopo molto tempo, quando i pugili ebbero fatto le macerie di quell'orrida tomba, non si trovò che qualche pezzo di metallo, taccchetti di ferro per scarpe e vetro fuso.

PRELUDE TO KOREA



NEW YORK - «Morte di un sogno» è il singolare titolo di un film apparso in questi giorni in America nel quale si tratta dell'armamento Corea. «Morte di un sogno» per i troppo frenetici cineasti di Hollywood?



BUDAPEST - Tutti i servizi, nella «Ferrovia dei pionieri», della Jugoslavia alla sorveglianza della linea, sono tenuti da pionieri che più si sono distinti negli studi. Naturalmente sotto il controllo di personale specializzato.

CINEMA DI TUTTO IL MONDO A KARLOV VARY

Un messaggio di Dmytryk

«Cristo fra i muratori», un film umano - Il saluto al Festival dei dieci incarcerati da Truman - Lea Padovani è stata giudicata la migliore attrice

Dal nostro inviato speciale KARLOV VARY, luglio.
La classe operaia è — come l'anno scorso — la vera protagonista del Festival cinematografico cecoslovacco.
Nella «Caduta di Berlino», Boris Andrievich imperatore un operaio metallurgico assediato e che, ad abbracciare la fame, ma per difendere la patria invasa. Così, il film cinese «Toriana a brillare le luci della città».
Gli operai sono gli elementi positivi del tedesco «Noi pane quotidiano».
Un'operaia, Anna Szabo, è la protagonista del film ungherese. È una donna nell'officina; esempio di come un'elevata moralità comunista riesca a modificare la cattiva atmosfera psicologica esistente in una fabbrica, riesce ad eliminare i contrasti e i difetti più gravi, a far superare i malintesi orgogli di origine borghese, a far aumentare il livello di produzione.
Anche il film cecoslovacco sono ambientati in fonderie e in acciaierie.
E anche la più attesa tra le produzioni occidentali è basata sulle vicende di una famiglia operaia. «Cristo fra i muratori» è stato realizzato in Inghilterra da un regista americano Dmytryk.
Tratto dal romanzo di Pietro Di Donato, sceneggiato da Ben Barzman, che l'anno scorso presentò al convegno dei cineasti a Perugia (lamentandosi di non aver potuto dire nel film tante cose, perché i produttori erano indipendenti), sino ad un certo punto) «Give us this day» è interamente imperniata su una questione economica: Geremia e Annunziata non riescono ad avere una casa decente, perché in tanti anni di lavoro non ce la fanno a risparmiare cinquecento dollari. Soltanto quando Geremia sarà morto in un tragico incidente, la società concederà la vedova e ai tre figli una indennità sufficiente ad acquistare la casa. Ma con chi l'abitano ora?
Il film, che ha un inizio di sapore quasi espressionista e lievemente esaltato, attira e convince mano mano lo spettatore con la calda affettuosità degli «interni» famigliari, con la triste, desolante simpatia degli episodi di disoccupazione con la giusta ed umana analisi dei rapporti reciproci tra gli operai. Anche la pericolosa scena della orribile fine di Geremia — che muore nella calce tra spasmi atroci — è stata condotta in porto con molta abilità drammatica.
Siamo lieti di dire che, nella parte di Annunziata, la nostra Lea Padovani è stata giudicata finora, da molti, la migliore attrice del Festival: superiore sia alla Kornelia Sallay che interpreta Anna Szabo nel film ungherese, sia alla Olivia de Havilland dell'«Erediciera» (il teatrale film americano di Wyler che, annunciato come uno dei pezzi forti di Venezia, è stato proiettato nei giorni scorsi a Karlov Vary, dove è risultato uno dei pezzi deboli).
Dmytryk avrebbe voluto essere presente al Festival di quest'anno. Ci teneva moltissimo, così come noi tutti saremmo stati lieti di incontrarlo e di stringergli la mano. Non c'è dubbio che, vedendo il lungo documentario della Corea Democratica, proiettato al Festival in una atmosfera di grande emozione (e che, tra canti, danze e manifestazioni culturali varie, è un vero e proprio inno all'esistenza pacifica), egli si sarebbe unito di tutto cuore al nostro entusiasmo e alla nostra protesta e, ai pari di noi, avrebbe stigmatizzato l'aggressione brutale del governo imperialista americano.
«... queste sue idee nobili e democratiche, oggi Dmytryk si trova in prigione, e da lui e dai suoi compagni di lotta è giunta a Karlov Vary questo commovente messaggio: «Noi salutiamo il V Festival In-

ternazionale del Cinema di Karlov Vary. Ci dispiace profondamente che il nostro governo ci abbia impedito di parteciparvi. Avremmo desiderato discutere con voi tutti i grandi problemi che si presentano ai cineasti nella lotta per la pace. Nel nostro lavoro, noi volevamo adoperare il cinema come arma di pace, ma siamo stati imprudentemente espulsi dal nostro monoproletariato di Hollywood, e poi gettati in prigione. Colleghi, presentati a questo grande Festival, vi suggeriamo sempre con tutta l'anima nei vostri sforzi per trovare i mezzi artistici più efficaci ad esprimere i desideri di pace degli uomini. Abbiamo una immensa fiducia nelle forze della pace del mondo. Speriamo che il nostro popolo, quando verrà a sapere i fatti reali nascosti dalla stampa, dalla radio e dal cinema del nostro paese, respinga la politica ufficiale che ha condotto noi in prigione assieme a Howard Fast, Eugene Dennis, Charlotte Stern, il dott. Edward Barsky e il nostro collega cineasta Karl Marzani. Noi speriamo ardentemente che l'opinione mondiale, che ci sostiene accanto agli altri prigionieri politici, ci permetta di lasciare il carcere prima che la nostra pena sia scontata! Viva il Festival del cinema!»

UGO CASIRAGHI

Chi sono i crociati della verità?

I BANDITORI

Chi sono i banditori della «crociata della verità» lanciata dalla D. C.? Quali sono i «giornalisti indipendenti» che, oggi si presentano al pubblico come i «crociati del patriottismo»? Sono gli stessi che fino al 25 luglio 1943 strisciavano ai piedi dell'ultimo gerarca fascista. Come oggi strisciano ai piedi dell'ultimo lupino democristiano. Oggi costoro parlano di «verità», di «patriottismo», di «democrazia», con lo stesso linguaggio, la stessa faziosità, la stessa intolleranza che adoperavano per parlare dell'«asse», dell'«autarchia» del «fascismo» e del «duce». Tutti agli ordini della SPES democristiana, oggi, questi signori, come ieri agli ordini del Minculpop. Mentre «l'Unità» clandestina, sfidando la polizia, bollava d'infamia il regime che stava trascinando l'Italia al macello, questi signori esultavano ad ogni nuovo crimine di questo regime. Da allora ad oggi per costoro, non è cambiato niente: hanno solamente cambiato padrone i vari Missiroli, D'Andrea, Piazza, Zuccone ecc. Hanno solamente cambiato l'oggetto della loro bassa adulazione, questi servi: da Mussolini a De Gasperi, ancora oggi tentano di creare davanti agli italiani il mito del «potente alleato»: e come incensavano la Germania nazista di Hitler incensano oggi la sanguinaria America di Truman. Sempre cocenti, questi Missiroli, D'Andrea, Zuccone e C. Sempre sulla breccia, dalla stessa parte: per la guerra, per la rapina, contro il povero, contro l'operaio, contro ogni nuova idea di progresso sociale.

Da questa gente, da questi servi sciocchi, della tirannia, gli italiani dovrebbero dunque apprendere la «verità»? Questi sono dunque i depositari della verità di De Gasperi? Ohimè! Deve trattarsi di una ben sporca e ripugnante verità, quella che per vivere ha bisogno della penna di un Missiroli o di un D'Andrea!

Ma tant'è. Ogni crociata ha i banditori che merita. Né questa di De Gasperi e di Pacciardi poteva trovarne altri al di fuori di quelli scovati nelle sentine del più abietto giornalismo fascista.

I LORO EX PADRONI



«Hitler è il continuatore dei grandi tedeschi» (Mario Missiroli)
«Noi vediamo la figura del Duce gigantesca tra quelle di Cesare e di Augusto» (Rino Alessi)



I propagandisti del fascismo e del nazismo non fecero un buon lavoro. La giustizia dei popoli raggiunge i criminali di guerra

Giugno 1940: pro e contro la guerra

Il Messaggero

ITALIANI, ALLE ARMI PER LA VITTORIA

IL DUCE ANNUNZIA AL MONDO che l'Italia è entrata in guerra contro l'Inghilterra e la Francia

La suprema decisione accolta con manifestazioni di fiammeggiante entusiasmo in Italia o in Germania

La parola d'ordine Messaggi del Fuehrer

IL GIORNALE D'ITALIA

IL RE E IMPERATORE AFFIDA AL DUCE il comando delle truppe di tutte le fronti

Il Consiglio dei Ministri delibera l'applicazione della legge di guerra

Il blocco dei prezzi, delle merci, dei servizi, stipendi, salari, pigioni - Sospensione di spese straordinarie - Un'addizionale di guerra sull'imposta complementare sul reddito

La riunione al Viminale il proclama del Sovrano

Il messaggio del Fuehrer

L'Unità

Edizione

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA

Fondatori: Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti (Proba)

vittoria del po

Dalla dichiarazione del Partito Comunista contro l'entrata in guerra dell'Italia

La plutocrazia fascista, che da diciotto anni schiaccia l'Italia, ha commesso un nuovo delitto. Essa ha precipitato il nostro popolo in un sanguinoso macello. Come un predone vile e rapace, ha atteso il momento propizio per strappare la propria parte del bottino e si è gettato sul popolo francese nel momento in cui questo popolo, tradito e spinto alla catastrofe dalla sua borghesia, si batteva disperatamente per la propria esistenza come nazione indipendente.

In nome del generoso popolo italiano, che ha prodotto opere d'arte immortali e ha dato all'umanità uomini come Galileo, Giordano Bruno, Campanella e Garibaldi noi comunisti dichiariamo che il nostro popolo non vuole essere né schiavo della borghesia fascista italiana, né vassallo di un imperialismo straniero, né faguzzino e l'oppressore di altri popoli. Esso non vuole ridurre in schiavitù il popolo fratello di Francia. Noi comunisti dichiariamo che il popolo italiano non riconosce e non riconoscerà mai le condizioni infami dell'«armistizio» imposto dall'imperialismo tedesco e dall'imperialismo italiano al popolo francese. Il nostro popolo condanna il selvaggio regime di oppressione imposto agli indù, agli arabi, ai negri e altri schiavi dell'imperialismo e l'indipendenza di tutti i popoli e, in primo luogo, per la libertà e l'indipendenza dei popoli d'Etiopia, di Libia, d'Albania, oppressi dall'imperialismo italiano. La lotta di questi popoli per la loro liberazione facilita la nostra lotta contro i nostri sfruttatori ed oppressori.

Ecco cosa scrivevano per Mussolini gli alfieri della Crociata di De Gasperi

Mario Missiroli
(oggi direttore del Messaggero)

Oggi in Italia, un esempio unico nella storia è superato questo eterno contrasto con la identità, nella persona di Mussolini, del politico e del guerriero; identità che è manifestata nella creazione da parte dell'uomo di stato, dell'apparecchio militare e nella condotta delle operazioni in una grande e difficile guerra. Oggi l'Italia ha il condottiero integrale, politico e militare, che come geniale e mano fermissima sa e può guidare la nazione e le sue forze armate, anche nella tragica eventualità dei più gravi conflitti. Guidarla alla vittoria.

Illustrazione Italiana, 15 novembre 1936.

Il poeta che in lui è sempre presente, perché non si compiono grandi cose, in nessun campo, senza il soffio della poesia; il poeta prorompe in un inno alato, che sale dall'animo e si diffonde tra il popolo.

Illustrazione Italiana, 23 aprile 1939.

Sono pochi i sovrani che al pari del nostro possono vantarsi di avere accompagnato, assistito, vigilato la ripresa della loro nazione e del loro

popolo dai giorni della sventura fino ai giorni dello splendore e del trionfo.

Illustrazione Italiana, 16 novembre 1939.

Il ritorno della Saar al Reich, la ricostituzione dell'aviazione, il servizio militare obbligatorio, l'occupazione della Renania, l'Anschluss, il patto d'acciaio, virtualmente maturato al tempo delle sanzioni, la dissoluzione della Cecoslovacchia, sono le tappe ineluttabili della marcia verso la giustizia.

Illustrazione Italiana, 27 aprile 1941.

La Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista affratellate nel corso di due millenni hanno posto mano a un riordinamento europeo che segnerà l'equilibrio definitivo dei popoli del continente, nei loro rispettivi e inalterabili spazi vitali.

Illustrazione Italiana, 25 ottobre 1942.

Coerente e umano, il Fuehrer non tralasciò mai di proporre equie soluzioni, utili transazioni, pur di evitare lo scatenarsi di una nuova guerra... Nessun dubbio oramai che la guerra fu voluta dalle Potenze che la dichiararono... Il cameratismo dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista è totale e nulla potrà mai soltanto intaccarlo. Il destino dei due popoli chiamati a riordinare l'Europa si compirà sotto il segno della giustizia... Egli (Hitler) è il continuatore dei grandi tedeschi... Per virtù sua la Germania ritorna allo spirito dei fondatori della Patria.

Illustrazione Italiana, 27 aprile 1941.

Ugo D'Andrea
(oggi editorialista del Tempo)

L'età del fascismo è un'età felice e creativa. L'Eroe vi vive e vi lavora a suo agio, in un ordine vigoroso e gerarchico che pare fissato dagli dei e accettato dagli uomini.

La Francia riconosce sinceramente di aver avuto torto? La Francia accetta il nuovo ordine europeo? Sta bene. Ma il nuovo ordine europeo comporta un diverso e più giusto equilibrio delle potenze europee; e non solo a danno del nemico numero uno, l'Inghilterra, ma anche a danno della Francia.

La Stampa, 8 maggio 1941.

Come l'iniziativa ora è tornata a italiani e germani, il nuovo ordine europeo e il nuovo equilibrio saranno dettati dalle forze nuove le quali non intendono annullare le antiche.

La Stampa, luglio 1939.

Francesco Maratea
(oggi articolista del Messaggero)

Il condottiero reduce vittorioso dal Gebel Garian custodiva in una gabbia tripolina i falchi che, secondo il costume consolare, lo avevano accompagnato nelle marce implacabili e nei terribili combattimenti. Se il volo di quei falchi si è concluso ad Addis Abeba vuol dire che il simbolo non fu rievocato invano: vuol dire soprattutto che la volontà di Mussolini manifestatasi sulla Quarta Sponda, in termini perentori, nella primavera dell'anno V ha agito come determinante di eventi nazionali ed universali ormai irrevocabili.

Il Messaggero, 14 marzo 1937.

Ed oggi Mussolini ha impugnano la spada simbolica datagli dai maestri: la spada lucente e tremenda destinata ad armare il suo braccio di protettore dell'Islam. Mentre egli avanzava a spron battuto sul suo destriero ed era seguito al galoppo da una fiumana di cavalieri arabi, pareva a noi spettatori dell'evento che tutta la gente d'Oriente fedele al profeta fosse trascinata nell'impeto di quella indimenticabile cavalcata.

Il Messaggero, 19 marzo 1937.

Oreste Mosca
(oggi direttore del Globo)

Arde da qualche tempo nel cuore degli italiani una febbre di lavoro. C'è un duce che martella gli animi e sprona le volontà senza tregua.

Dal vol. *Volpi di Misurata*, 1933.

L'Italia si trova effettivamente nelle migliori condizioni per lo sfruttamento dell'Anatolia tipo tedesco. Occorre da una parte tutto un programma organico di lavoro, dall'altra mantenere in vita il turco, almeno in Asia, sino a preparare la successione (perché fatalmente verrà) dopo tutto un periodo di nostro fiorire economico. Ed allora, specie se si sono intrecciati cordiali rapporti di interessi — perché commercio significa anche attività — si può sorridere degli irredentismi locali.

Il Popolo d'Italia, 17 marzo 1920.

Giuseppe Piazza
(oggi articolista del Giornale d'Italia)

L'illimitatezza dell'idea del Reich ostruisce a priori queste misurazioni e questi incontri e scontri di forze, e costituisce perciò, malgrado le contrarie accuse, come è passo passo storicamente dimostrabile, la garanzia storica dell'antiegemonismo della politica germanica, equivalenza e contrappeso del suo antiequilibrismo.

La Stampa, 4 maggio 1943.

La guerra, conferendo alla Germania il suo nuovo compito continentale, ha definitivamente consolidato, fulminando per necessità nel suo corrotto ogni concezione, conato o atteggiamento secessionista o divisorio di un tempo, di qualsiasi natura esso fosse, politico come religioso.

La Stampa, 23 gennaio 1943.

Alfredo Signoretto
(oggi direttore del Roma)

I combattenti del fronte egiziano hanno avuto il premio che meritavano. Il duce si è recato fra loro. L'infervorante parola del nostro capo ha detto ai nostri prodi soldati tutta la riconoscenza del popolo italiano.

La Stampa, 23 luglio 1942.

E' merito del fascismo, ed è merito soprattutto dell'Uomo che il fascismo creò e guidò ininterrottamente con mano ferma, con mente aperta, con cuore umano, si che per vocatività di popolo fu chiamato duce, e la rivoluzione ha potuto procedere

innanzi senza sterili deviazioni e involuzioni, sommando conquiste su conquiste.

La Stampa, 14 gennaio 1933.

Il fascismo, grazie al genio del suo duce, ha intuito prima, ha dato ordine e forma poi, ai bisogni del secolo; perciò il secolo XX gli appartiene.

La Stampa, 11 marzo 1933.

E' assurdo contestare indefinitamente il diritto alla Germania a possedere dei mezzi militari come le tanks e i cannoni a lunga portata.

La Stampa, 3 gennaio 1933.

L'ora della fatale resa dei conti è scoccata; il Giappone chiede alle armi quella giustizia che gli era stata negata attraverso le più pazienti iniziative diplomatiche.

La Stampa, 8 dicembre 1941.

Italo Zingarelli
(oggi editorialista del Tempo)

La marcia verso l'autarchia economica è appena agli inizi. Come la

tecnocrazia, questa tendenza contribuirà a dare al mondo una novella impronta.

La Stampa, 20 ottobre 1933.

Che più rimane della grande macchina economica che i bolscevichi avevano tentato di mettere in azione, macchina dalle parti costruite perdendo di vista le leggi elementari della meccanica sociale?

L'Epoca, 23 settembre 1920.

La questione semita è fra le più delicate della nostra epoca: il suo scioglimento coincide con l'imperveranza della crisi economica, perché nascita e religione del prossimo generalmente interessano gli uomini a partire dall'istante in cui lo stomaco fa sentire troppe torte la sua voce.

La Stampa, 18 gennaio 1934.

Rino Alessi
(oggi articolista del Messaggero)

Una strada ampia e sicura è stata tracciata il giorno in cui Mussolini ha preso nel suo pugno di acciaio le sorti della civiltà romana.

Piccolo - 10 aprile 1938

L'ordine chiuso germanico, che ha in Adolfo Hitler l'Eroe e il legislatore, il profeta armato e l'ordinamento ecclesiastico, trova la sua forza equilibratrice nell'ordine aperto romano di cui il mondo ha bisogno.

Piccolo - 1. maggio 1938

Vittorio Zuccone
(oggi articolista del Tempo)

I provvedimenti razzisti sono per la rivoluzione italiana quello che per la rivoluzione francese fu l'abolizione dei privilegi.

Critica Fascista - 1. gennaio '39

Marco Ramperti
(oggi articolista del Tempo)

Oggi i destini del mondo tornano a decidersi, come si è scritto in Germania, tra Roma e Cartagine.

Stampa - 27 giugno 1940

Vittorio Corresio
(oggi editorialista della Stampa)

Ora, però, l'esempio autarchico dovrà discendere dall'alto, dai pubblici poteri ai costruttori privati. E si vedrà, alla fine, che in un impero fondato sulla pietra, e nascente sopra fabbriche di pietra, il carattere eterno della nostra civiltà potrà trovare la sua espressione più fedele.

Il Messaggero, 9 febbraio 1938.

Il basco sempre verde

« Il 10 giugno la parola del duce ha chiamato il popolo italiano alle armi. Fra quanti accorrono per indossare la divisa grigio-verde si trovano numerosi i giovani di azione cattolica. Ad essi giunga il nostro primo saluto pieno di fierezza e di amore ».

(Dichiarazione di Luigi Gedda, Capo della Azione Cattolica, fatta il 17 giugno 1940, dopo che Mussolini aveva pugnato alla schiena la Francia).

Direttore Responsabile: PIETRO INGRAO
Tipografia URSINA - Via IV Novembre 149



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La seduta alla Camera

(continuazione della prima pagina)
le proprie potestà essere ridotte... (testo continuato)

SIGNIFICATIVO RICONOSCIMENTO DEL COMITATO DELLA PACE

Più di cinque milioni di firme raccolte finora dalle donne

Pellegrinaggi sui luoghi delle stragi naziste - Centinaia di riunioni di caseggiato - La Fiaccolata della Pace - Il concorso di Noi Donne

Metà delle firme sottoscritte all'Appello di Stoccolma nel nostro paese, sono state raccolte dalle donne... (testo continuato)

IN PROVINCIA DI ANCONA

Impressionante aumento dei prezzi

ANCONA, 28. — Una gravissima crisi economica, conseguenza di quella più generale che attraversando tutto il paese, sta praticamente distruggendo qualsiasi attività commerciale nella provincia di Ancona... (testo continuato)

INTERROGAZIONE DI SANTI

Perché non funzionano gli istituti di assistenza?

Un Sottosegretario della C.G.I.L. ha presentato un'interrogazione al Ministero del Lavoro per conoscere quali motivi hanno indotto il governo a non applicare la legge istitutiva degli istituti di assistenza... (testo continuato)

MALGRADO LE MINACCE DEL GOVERNO CLERICALE

Scioperi ad oltranza nei Belgio fino all'abdicazione di Leopoldo

Scontri tra gendarmi e anti-leopoldisti - La vita economica del paese ferma - A 400 mila è salito il numero degli scioperanti

BRUXELLES, 28. — Quasi quattrocentomila lavoratori sono rimasti bloccati in sciopero oggi in Belgio in segno di protesta contro il ritorno del Re collaborazionista Leopoldo... (testo continuato)

PER IL RIFIUTO OPPOSTO ALLE RIVENDICAZIONI DEI FERROVIERI

I treni fermati per dieci minuti nei compartimenti di Roma e Firenze

Compatto sciopero degli operai delle FF. SS. - L'Esecutivo della CGIL plaude alla energica lotta dei mezzadri - Domani astensione dal lavoro alla "Terni", per il Vomano

Questa notte dalle ore 24 alle 0,10 i ferrovieri dei Compartimenti di Roma e Firenze hanno arrestato il traffico di tutti i treni... (testo continuato)

LA LOTTA CONTRO I MEZZADRI

La lotta condotta dai lavoratori del Fucino contro Torino nel febbraio scorso

La lotta condotta dai lavoratori del Fucino contro Torino nel febbraio scorso, con gli arresti di questa notte circa 40 lavoratori della zona... (testo continuato)

FORTE INTERVENTO DEL COMPAGNO SPANO AL SENATO

La legge sulla Cassa del Mezzogiorno ostacolerà la rinascita della Sardegna

Il provvedimento viola lo Statuto regionale sardo - Approvato un disegno di legge per l'incremento della costruzione edilizia

Al Senato la seduta antimeridiana è stata quasi interamente dedicata alla discussione di un disegno di legge presentato dal ministro Adorni... (testo continuato)

IMPASSIONANTE DRAMMA A BOLOGNA

Ferisce la donna che lo respinge poi si uccide sotto i suoi occhi

BOLOGNA, 28. — Un fulmineo scoppio del naso ed uscita dall'occhio di una goccia di sangue... (testo continuato)

LA LOTTA NEL VOMANO

La grande battaglia dei disoccupati del Vomano per la costruzione dell'impianto idroelettrico

La grande battaglia dei disoccupati del Vomano per la costruzione dell'impianto idroelettrico sabotato dalla direzione della "Terni" sta assumendo un carattere di lotta... (testo continuato)

UNA DICHIARAZIONE DI BITOSI

Approvata definitivamente la legge sulla maternità

Ferì mattina la Commissione del Senato ha definitivamente approvato il progetto di legge per la protezione della maternità... (testo continuato)

BREVI DA TUTTA L'ITALIA

DIMOSTRAZIONE CONTRO I LICENZIAMENTI A SALERNO
SALERNO, 28. — Per i salernitani, quattro lavoratori del settore delle calzature sono stati licenziati... (testo continuato)

COMPARIRANNO IN TRIBUNALE PER AVER DISTRUTTO UNA FAMIGLIA

CASERTA, 28. — Si intralza in questi giorni il processo Viscusi contro i componenti della famiglia Viscusi, madre, padre e figlio... (testo continuato)

IL COMUNE DI GROSSETO

TROVERA IL TERRENO PER LE CASE PER SENZA TETTO
GROSSETO, 28. — L'Amministrazione Comunale di Grosseto ha deciso di acquistare un terreno di 30 ettari per la costruzione di case popolari... (testo continuato)

Ed ecco l'ultima e più sporca manovra: all'ultimo istante il cav. Gatto... (testo continuato)

La proposta è apparsa gravissima, tenta di colpire i contadini concessionari delle terre incolte... (testo continuato)

Senza cessare di manifestare il suo sdegno, l'Opposizione ha chiesto secondo un suo diritto... (testo continuato)

La federazione italiana Editori Giornali comunica: Il Comitato Esecutivo della Federazione Editoriale... (testo continuato)

Ma prima che la seduta venisse tolta (erano ormai le 20,30), si è avuto un drammatico finale... (testo continuato)

Ma l'on. Giusti è rimasto fermo sulle sue posizioni. Allora il d.c. Cappi, a nome del gruppo clericale... (testo continuato)

Ma l'on. Giusti è rimasto fermo sulle sue posizioni. Allora il d.c. Cappi, a nome del gruppo clericale... (testo continuato)

Ma l'on. Giusti è rimasto fermo sulle sue posizioni. Allora il d.c. Cappi, a nome del gruppo clericale... (testo continuato)

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

COME SI GIUNSE AI GRAVI INCIDENTI NELLA TAPPA DEI PIRENEI

Cronistoria di tutto ciò che accadde da Dinard a St. Gaudens agli italiani

Fu un fotografo a provocare l'incidente sul Col d'Aspin - Il racconto di Bartali "Non valli staccare Bobet perché avevo paura..." - Due opinioni di Fausto Coppi

SANREMO, 28. - La gente vuol sapere e chiede: «Come è andata, davvero, sul Col d'Aspin?». Così, preliminarmente: il fotografo di «Miroir Sport», sulla motocicletta numero 113, luglio la strada a Barthelemy...

bet ebbe una lieve crisi e Kuber si rimise alla proposta di Bobet. Risposi che tu avrei aspettato Bobet: dopo quello che avevo visto e sentito, preferivo restare con «Louis»...

parte della quale, per conto mio, pesa la responsabilità di quanto è accaduto sul Col d'Aspin. Tutti d'accordo, ma un'eccezione c'è: Coppi...

Il clima si è ripreso tutti in doppio sino a Gardone, dove Nanni fuggì e vinse la tappa volando di Bobet...

Giorno per giorno

No, Bartali non doveva essere trattato così. La gente vuol sapere e chiede: «Perché la stampa e la gente di Francia (cerca stampa e certa gente) si è comportata così male con Bartali?»...

giornalisti dichiarò: «Niente ancora di definitivo». «26 luglio: Bartali ha deciso: non partirà. Binda dice: «Se non parte Bartali, non parte nessuno»...

«Dunque per Fausto Coppi (in Francia) vale il proverbio che dice: «Chi se ne va torto? Ma anche i proverbi, come tutte le regole di questo mondo, hanno un'eccezione: Coppi giudica di aver sbagliato, a Trento»...

«Louis ha comunicato oggi all'International Boxing Club di aver già ripreso gli allenamenti nello stato dell'Indiana, con la speranza di poter misurare con l'attuale campione mondiale Ezzard Charles...

LE GARE DEL "PALIO" DI DOMANI

21 luglio: sulla strada, i «Caddetti d'Italia» sono fischietti, insulti, taccetti di «Porci» e «Macroni». La Messico subiscono molti giornali italiani.

Bocce, ciclismo e podismo alla Garbatella e a Trastevere

A Roma e in provincia si svolgono tornei di bocce, ciclismo e podismo. A Garbatella la giornata sportiva di «L'Unità»...

La Coppa Davis

CITTA' DEL MESSICO, 28. - La Australia ha vinto l'incontro di apertura del confronto di Coppa Davis...

Il record europeo battuto nei 200 a rana

MARSIGLIA, 28. - Il nuotatore francese Louis Luyet ha battuto il record europeo di Francia dei 200 metri a rana...

II «TOUR» A TOLONE

Due nordafricani vincono con distacco

LA corsa procede fiaccamente. TOLONE, 28. - La prole diciannovesima tappa del Giro di Francia si è corsa oggi come una volata a due due nordafricani, Zelazo e Dos Reis...

IL MOMENTO DECISIVO DELLA COMPRAVENDITA

Juventus, Milan e Inter pochi acquisti ma di rilievo

La grossa bomba di K. A. Hansen - L'Inter ha pensato solo alla difesa e non all'attacco - Torneranno Martino e Basso?

I dirigenti delle società calcistiche si distinguono grosso modo tra coloro che hanno pacchetti di biglietti da mille...

che dovrebbe avere al centro Giovanni. Rinnuncia a Basso, allora? Sembra di sì.

L'Informatore

La giornata di martedì

25 luglio: ai piedi del Col d'Aspin, Bartali, Magni, Pasotti, Lambertini, Biagoni, Corradi e Pedroni...

La Coppa Davis

CITTA' DEL MESSICO, 28. - La Australia ha vinto l'incontro di apertura del confronto di Coppa Davis...

Willie Pep - Saddler per il titolo dei piuma

NEW YORK, 28. - Il campione dei piuma Willie Pep e il suo avversario Sandy Saddler si scontreranno sabato 2 settembre...

ARENE

Adriarena: il valzer dell'imperatore Alfrena; Disperata notte Arena del Fiori; Prima notte in tre pezzi: L'ora il luogo e la ragazza...

FORSE NEL PROSSIMO SETTEMBRE

Louis tornerà a ring per riconquistare il titolo

Il «bombardiere nero», si è deciso a sfidare Charles per le troppe tasse che deve pagare

La riunione di Milano rinviata per il maltempo

MILANO, 28. - Il maltempo non ha consentito l'effettuazione della riunione pugilistica italo-inglese di stasera al Vigorelli...

NOVITA' NELLE SQUADRE ROMANE

Andersson alla Roma ed Unzaim alla Lazio

Nella giornata di ieri l'incaricato della Roma in Svezia all'epoca del Milan (Zelazo) ha concluso per conto della società giallorossa l'acquisto di Andersson...

TEATRI - CINEMA - RADIO

Albini: Stasera ho vinto anch'io Massimo; Un americano a Eloi; Metropolitani; Campionato mondiale di calcio...

RETE ROSSA: Ore 7:12: Buccon-giorno e musche - 12:25: Rimi e canzoni - 13:30: Ochi, moderna Nocchi...

Appendice dell'UNITA' I TRE MOSCHETTIERI GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

era accorso ventre a terra, era saltato a terra nel cortile, aveva salito precipitosamente a scela e sul primo gradino aveva, come abbiamo detto, incontrato Felton...

«Oh, milord! - fece La Porte. - Obbedisci. La Porte, non vedi che non ho tempo da perdere? La Porte ruppe il sigillo e mise il foglio sotto gli occhi del duca»...



«Vegliate sulla vostra vita che è minacciata e che mi sarà cara dal momento in cui non dovrò più vedere in voi un nemico»...

«Per tutto quello che ho sofferto a causa vostra e per tutto da quando vi conosco vi scongiuro, se vi preme la mia pace, di interrompere i grandi armamenti che fate contro la Francia e di cessare una guerra di cui si dice ad alta voce che la causa palese è la religione e a voce bassa che il vostro amore per me ne è la causa nascosta»...

«Per tutto quello che ho sofferto a causa vostra e per tutto da quando vi conosco vi scongiuro, se vi preme la mia pace, di interrompere i grandi armamenti che fate contro la Francia e di cessare una guerra di cui si dice ad alta voce che la causa palese è la religione e a voce bassa che il vostro amore per me ne è la causa nascosta»...

«Per tutto quello che ho sofferto a causa vostra e per tutto da quando vi conosco vi scongiuro, se vi preme la mia pace, di interrompere i grandi armamenti che fate contro la Francia e di cessare una guerra di cui si dice ad alta voce che la causa palese è la religione e a voce bassa che il vostro amore per me ne è la causa nascosta»...